

IL QUADRO D'INSIEME

Nel primo trimestre del 2026 la domanda di lavoro in Toscana mostra una lieve crescita dopo la flessione del 2025: gli avviamenti sono circa 210mila, +0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2025. La dinamica del lavoro dipendente rimane positiva ma moderata e in progressiva diminuzione: nel primo trimestre 2026 gli addetti crescono dell'1,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nel confronto annuale 2025-2024 l'aumento era dell'1,8%. Prosegue la tenuta del lavoro stabile pur con una variazione più contenuta rispetto alla media 2025 (+2,0% contro +2,5%). I dipendenti a termine registrano una diminuzione del 2,8%, in continuità con il calo del quarto trimestre 2025 (-2,6%); la variazione complessiva nell'anno era stata -1,0%. Per macrosettore, nel primo trimestre 2026 crescono costruzioni (+1,8%) e terziario (+1,3%) mentre l'industria è quasi ferma (+0,4%). La manifattura resta condizionata dalle difficoltà del Made in Italy, in calo sia nel trimestre (-1,5%) sia nel confronto 2025-2024 (-1,1%), con le lavorazioni della moda ancora in contrazione. Nel terziario i servizi turistici continuano a crescere: +2,1% nel primo trimestre 2026 e +3,1% nel confronto annuale 2025-2024. L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro mostra, nel primo trimestre 2026, un leggero aumento degli occupati complessivi a 1.661mila (+0,7%) e un tasso di occupazione tra 15 e 64 anni al 70,0%, quasi allo stesso livello del primo trimestre 2025 (69,9%). La disoccupazione si riduce nel confronto tendenziale: i disoccupati sono 75mila, il 12,2% in meno rispetto al primo trimestre 2025, e il tasso scende dal 4,9% al 4,5%.

Sintesi a punti

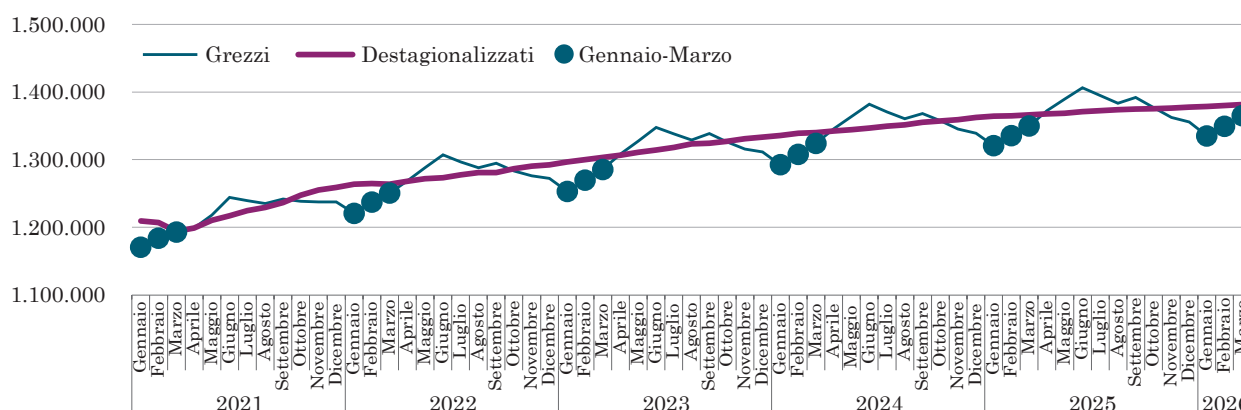
- ▶ Nel primo trimestre del 2026 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, aumenta del +0,5% rispetto allo stesso trimestre 2025: gennaio e febbraio restano negativi (-2,2% e -1,6%), mentre marzo recupera (+5,4%). Nel 2025 erano diminuiti del -2,5%.
- ▶ Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, pur con una dinamica progressivamente più debole: nel primo trimestre 2026 la variazione tendenziale è +1,1%, nel confronto tra gli anni 2025 e 2024 la crescita è stata +1,8%.
- ▶ I dipendenti con contratti a termine continuano a diminuire: -2,8% nel trimestre, -1,0% nel confronto annuale 2025-2024. Il lavoro stabile continua a crescere, pur con una dinamica meno intensa rispetto alla media 2025.
- ▶ A livello di macrosettore, nel primo trimestre 2026 l'andamento degli addetti dipendenti è positivo nelle costruzioni (+1,8%), nel terziario (+1,3%). L'industria ha variazione quasi nulla (+0,4%), mentre l'agricoltura è lievemente negativa (-0,4%).
- ▶ La bassa crescita manifatturiera dipende dal calo del Made in Italy (-1,5%).
- ▶ Continua la crisi delle lavorazioni legate alla moda: nel primo trimestre 2026 calano abbigliamento (-3,3%), calzature (-2,8%), tessile (-1,8%), pelletteria (-1,4%) e concia (-0,7%). Nel confronto annuale 2025-2024 le perdite più marcate riguardano calzature (-4,8%), pelletteria (-4,3%), tessile (-2,2%) e concia (-1,3%). Nell'industria i risultati migliori si registrano nella produzione di macchine e apparecchi (+3,3% nel trimestre, +3,2% nell'anno) e nella farmaceutica (+3,3%, +3,1%).
- ▶ Nel terziario i servizi turistici crescono del +2,1% nel primo trimestre 2026 e del +3,1% nel confronto annuale 2025-2024.
- ▶ L'occupazione complessiva, autonomi e dipendenti, mostra un lieve miglioramento nel primo trimestre 2026: gli occupati salgono a 1.661mila (+0,7%). Il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni, al 70,0%, resta sostanzialmente allineato al primo trimestre 2025 (69,9%).
- ▶ Il tasso di disoccupazione nel trimestre scende al 4,5%, dal 4,9% dello stesso periodo 2025; i disoccupati sono 75mila, il 12,2% in meno.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2026 la dinamica degli addetti dipendenti¹ mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2025 (+1,1%) (**Grafico 1**). Il dato conferma una crescita più contenuta rispetto alla fase precedente. Nel confronto tra gli anni 2025 e 2024 la crescita è stata +1,8%.

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2021 - Marzo 2026



Fonte: stime IRPET

Nel primo trimestre 2026 il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**Grafico 2**), in attenuazione rispetto al +2,5% del confronto annuale 2025-2024. L'insieme dei dipendenti a termine continua a diminuire, -2,8%, dopo quattro trimestri negativi nel corso del 2025, in media annua -1,0% nel confronto con il 2024 (**Grafico 3**).

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Marzo 2026

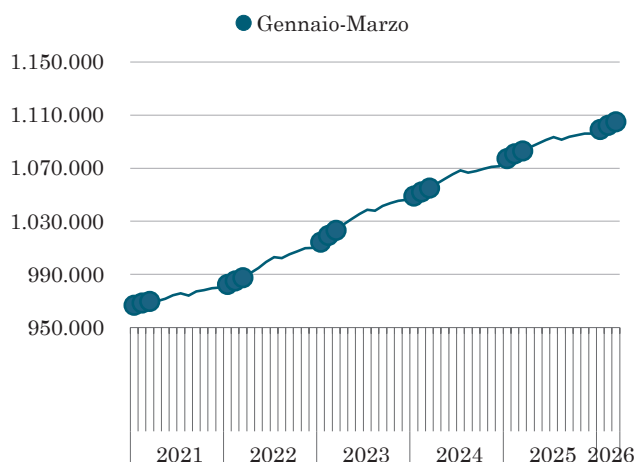
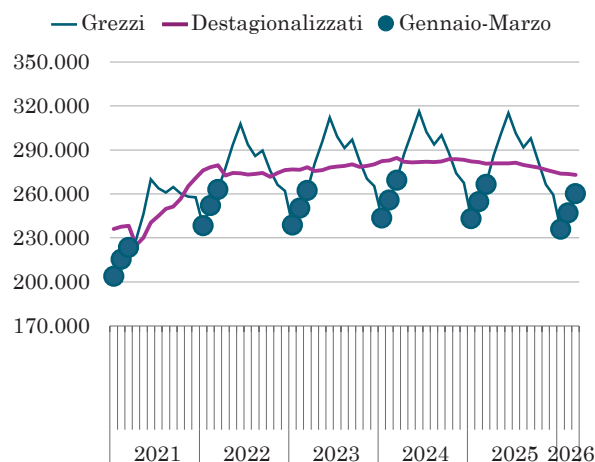


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Marzo 2026



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

¹ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

A livello di macrosettore di attività economica, nel primo trimestre 2026 la performance del lavoro dipendente è positiva nelle costruzioni (+1,8%), nel terziario (+1,3%) e, in misura molto contenuta, nell'industria (+0,4%); l'agricoltura è lievemente negativa (-0,4%) (Tabella 4). Nel confronto annuale 2025-2024 tutti i macrosettori restano in aumento: costruzioni +3,6%, terziario +2,1%, agricoltura +1,3% e industria +0,5%. La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy, che scende sotto il livello del primo trimestre 2025 (-1,5%) e risulta in calo anche nel confronto annuale 2025-2024 (-1,1%), con tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo o quasi ferme.

Nell'industria i risultati migliori, nel primo trimestre 2026, si registrano nella produzione di macchine e apparecchi (+3,3% nel trimestre, +3,2% nell'anno), nella farmaceutica (+3,3%, +3,1%), nella chimica-plastica (+2,2%, +1,9%) e nei mezzi di trasporto (+2,0%, +2,5%). La produzione di prodotti in metallo resta quasi ferma nel trimestre (+0,1%) e negativa nel confronto annuale (-0,5%), confermando una congiuntura più debole anche per alcune lavorazioni collegate alla produzione di accessori (Tabella 4).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +2,1% nel primo trimestre 2026 e +3,1% nel confronto annuale 2025-2024. A livello territoriale si osserva come i sistemi locali del lavoro a specializzazione manifatturiera siano caratterizzati, in sette casi su tredici, da variazioni del numero di dipendenti tra gli anni 2025 e 2024 inferiori al valore mediano di +1,4%. Il distretto di Prato registra una variazione negativa (-1%). I sistemi del turismo balneare hanno variazioni migliori con l'eccezione dell'Isola d'Elba che è leggermente inferiore alla mediana (Figura 5).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA
Variazioni % primo trimestre del 2026-2025 e anno 2025-2024

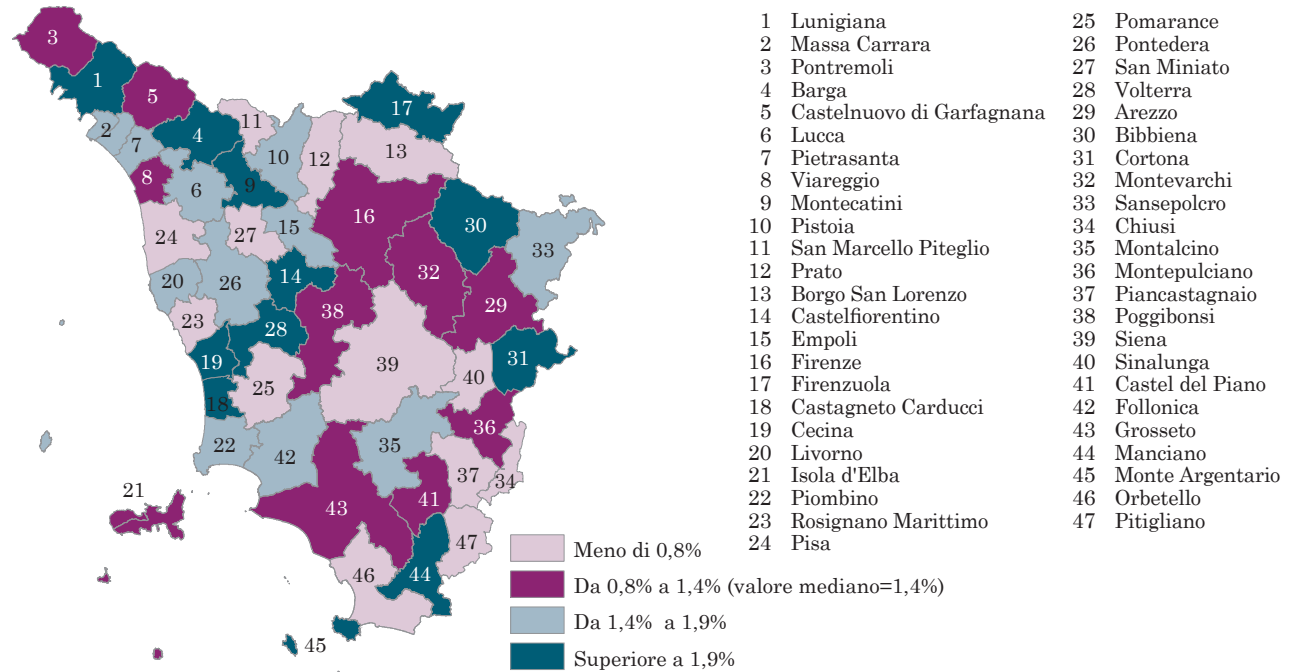
	Var. % I trim. 2026-2025	Var. % anno 2025-2024		Var. % I trim. 2026-2025	Var. % anno 2025-2024
AGRICOLTURA	-0,4	1,3	COSTRUZIONI	1,8	3,6
INDUSTRIA	0,4	0,5	TERZIARIO	1,3	2,1
Made in Italy	-1,5	-1,1	Tempo libero	1,6	2,6
Ind. Alimentare	2,4	2,7	Commercio al dettaglio	0,8	1,9
Ind. Tessile	-1,8	-2,2	Servizi turistici*	2,1	3,1
Ind. Abbigliamento	-3,3	0,2	Ingrosso e logistica	2,0	1,8
Ind. Conciaria	-0,7	-1,3	Commercio all'ingrosso	0,9	1,4
Ind. Pelletteria	-1,4	-4,3	Trasporti e magazz.	3,0	2,2
Ind. Calzature	-2,8	-4,8	Servizi finanziari	-0,3	-0,5
Oreficeria	-2,3	-1,2	Terziario avanzato**	0,9	1,8
Marmo	-2,9	-1,1	Servizi alla persona	1,0	1,9
Altro Made in Italy	0,1	0,4	Pubblica Amministrazione	0,6	0,0
Metalmeccanica	2,2	1,6	Istruzione	0,8	3,0
Prod. metallo	0,1	-0,5	Sanità/servizi sociali	1,5	1,6
Macchine e apparecchi	3,3	3,2	Riparazioni	3,0	4,1
Mezzi di trasporto	2,0	2,5	Altri servizi alla persona	0,7	1,1
Altre industrie	2,1	2,3	Altri servizi	2,1	3,5
Ind. Chimica-plastica	2,2	1,9	Servizi vigilanza	5,7	4,0
Ind. Farmaceutica	3,3	3,1	Servizi di pulizia	1,7	3,3
Ind. Carta-stampa	1,0	1,9	Servizi di noleggio	0,0	1,7
Altre industrie	2,2	2,4	Attività immobiliari	3,4	10,1
Utilities	2,7	3,7	TOTALE	1,1	1,8

*Alloggio, ristorazione, attività agenzie di viaggio, servizi prenotazione, musei, spettacolo, intrattenimento

**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % primo trimestre 2026-2025, distribuzione in quartili



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel primo trimestre del 2026 il volume complessivo delle assunzioni in Toscana è pari a circa 210mila, in lieve aumento rispetto allo stesso trimestre del 2025 (+0,5%; 209.655 contro 208.553). Il risultato interrompe la flessione osservata nel 2025, anno in cui gli avviamenti erano diminuiti del -2,5% rispetto al 2024 (818.648 contro 839.253) (Tabella 6 e Grafico 7). Nel confronto tendenziale trimestrale, la crescita è sostenuta dal recupero di marzo (+5,4%), mentre gennaio (-2,2%) e febbraio (-1,6%) restano negativi. Nel primo trimestre 2026 l'aumento interessa le donne (+1,8%) più degli uomini, che risultano in lieve calo (-0,6%); per età crescono i 15-24 anni (+5,8%) e gli over 55 (+4,1%), mentre diminuiscono le classi centrali. Gli avviamenti aumentano sia per gli italiani (+0,5%) sia per gli stranieri (+0,7%) (Tabella 8). Nel confronto annuale 2025-2024 il saldo resta negativo per donne (-2,8%) e uomini (-2,1%) e per gli italiani (-3,6%), mentre gli stranieri crescono (+0,7%); per età il calo riguarda soprattutto 45-54 anni (-5,4%), 35-44 anni (-3,0%) e 25-34 anni (-2,9%), mentre gli over 55 sono in lieve aumento (+0,3%).

Per tipologia contrattuale, nel primo trimestre 2026 la crescita complessiva è sostenuta soprattutto da somministrazione (+10,6%), lavoro intermittente (+9,7%) e lavoro a progetto/co.co.co (+19,6%), mentre diminuiscono tempo indeterminato (-6,4%), apprendistato (-7,8%), lavoro domestico (-2,9%) e, in modo marginale, tempo determinato (-0,2%). Nel confronto annuale 2025-2024 gli avviamenti diminuiscono quasi ovunque, con l'unica eccezione dei contratti intermittenti (+1,5%); le riduzioni più forti riguardano tirocini (-8,5%), apprendistato (-7,7%) e tempo indeterminato (-5,0%) (Tabella 9).

Dal punto di vista settoriale, nel primo trimestre 2026 crescono soprattutto alberghi e ristoranti (+10,1%), trasporti e magazzinaggio (+4,7%), altri servizi (+3,9%) e commercio (+1,8%); risultano invece in calo costruzioni (-6,9%), servizi alle imprese (-5,3%), attività manifatturiere (-4,2%), P.A., istruzione e sanità (-3,3%) e agricoltura (-0,7%). Nel confronto annuale 2025-2024 il totale degli

avviamenti ha registrato una riduzione (-2,5%), con i cali più marcati in agricoltura e trasporti-magazzinaggio (entrambi -6,2%), commercio (-5,7%) e costruzioni (-4,4%); la contrazione è più contenuta in alberghi e ristoranti (-1,5%) e negli altri servizi (-0,5%) (**Tabella 11**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - MARZO 2026

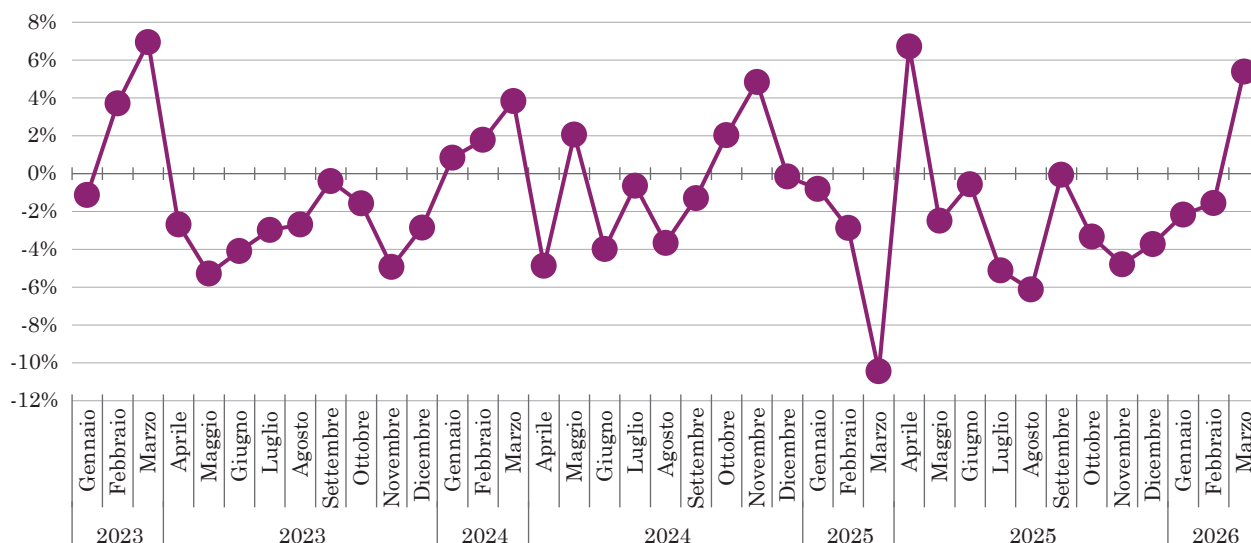
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2023	2024	2025	2026	Variazioni %		
					2024/2023	2025/2024	2026/2025
Gennaio	78.872	79.541	78.902	77.186	0,8	-0,8	-2,2
Febbraio	60.777	61.860	60.080	59.144	1,8	-2,9	-1,6
Marzo	74.811	77.685	69.571	73.325	3,8	-10,4	5,4
I Trimestre	214.460	219.086	208.553	209.655	2,2	-4,8	0,5
Aprile	81.724	77.740	82.968		-4,9	6,7	
Maggio	78.438	80.051	78.055		2,1	-2,5	
Giugno	85.083	81.695	81.235		-4,0	-0,6	
II Trimestre	245.245	239.486	242.258		-2,3	1,2	
Luglio	65.489	65.073	61.748		-0,6	-5,1	
Agosto	38.653	37.237	34.955		-3,7	-6,1	
Settembre	97.012	95.760	95.702		-1,3	-0,1	
III Trimestre	201.154	198.070	192.405		-1,5	-2,9	
Ottobre	71.634	73.092	70.653		2,0	-3,3	
Novembre	59.387	62.265	59.283		4,8	-4,8	
Dicembre	47.326	47.254	45.496		-0,2	-3,7	
IV Trimestre	178.347	182.611	175.432		2,4	-3,9	
ANNO	839.206	839.253	818.648		0,0	-2,5	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - MARZO 2026

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2026-2025 e anni 2025-2024

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2026	I trim. 2025	Anno 2025	Anno 2024	I trim. 2026-2025	Anno 2025-2024
Arezzo	17.245	17.558	60.858	61.478	-1,8	-1,0
Città metropolitana di Firenze	61.158	60.766	248.090	258.861	0,6	-4,2
Grosseto	17.138	16.356	62.621	63.134	4,8	-0,8
Livorno	18.497	18.491	82.043	83.115	0,0	-1,3
Lucca	21.508	20.642	88.521	90.182	4,2	-1,8
Massa Carrara	6.891	7.178	30.866	32.952	-4,0	-6,3
Pisa	20.693	20.439	81.443	82.010	1,2	-0,7
Pistoia	11.785	11.694	45.311	46.503	0,8	-2,6
Prato	14.156	15.181	53.454	52.812	-6,8	1,2
Siena	20.584	20.248	65.441	68.206	1,7	-4,1
TOTALE	209.655	208.553	818.648	839.253	0,5	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Nel primo trimestre 2026 i disoccupati rilevati dall'ISTAT in Toscana sono 75mila, in diminuzione rispetto agli 86mila dello stesso trimestre 2025; la variazione tendenziale è -12,8% (Grafico 13 e Grafico 16). Il tasso di disoccupazione scende dal 4,9% al 4,5% (Tabella 14). Nel confronto annuale, il 2025 si era chiuso con una media di 75mila disoccupati, in crescita del 7,9% sul 2024, e con un tasso medio annuo passato dal 4,0% al 4,3%.

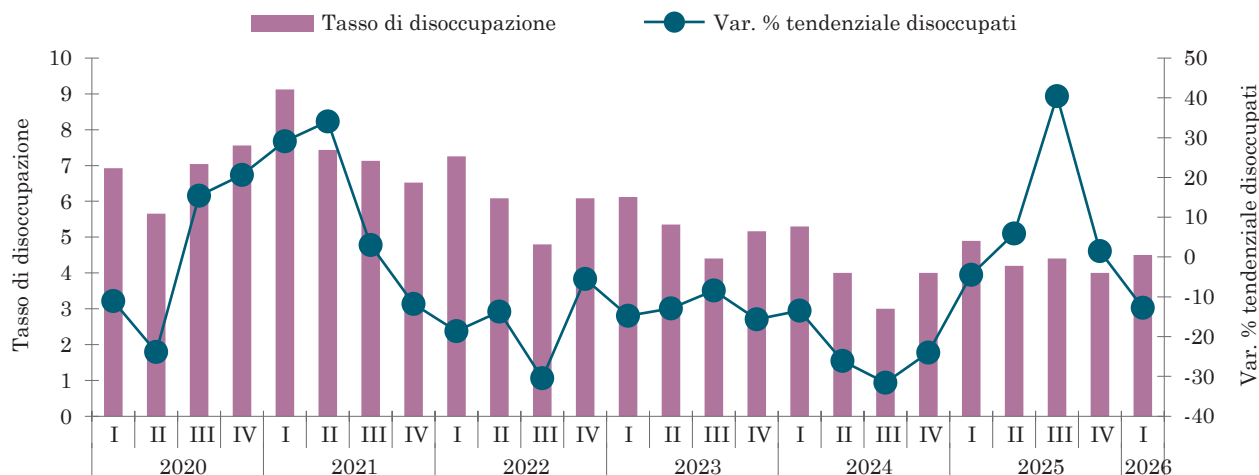
La riduzione trimestrale riguarda soprattutto le donne: le disoccupate passano da 46mila a 37mila e il relativo tasso scende dal 5,9% al 4,8%. Tra gli uomini i disoccupati si riducono lievemente, da 40mila a 38mila, mentre il tasso passa dal 4,1% al 4,2% (Tabella 14).

Nel confronto regionale, nel primo trimestre 2026 il tasso di disoccupazione della Toscana (4,5%) resta superiore alla media del Centro-Nord (4,1%) e inferiore al valore nazionale (5,5%) (Grafico 15). La diminuzione del numero di disoccupati in Toscana (-12,2%) è meno intensa di quella osservata in Italia (-22,4%) e nel Centro-Nord (-15,4%), ma più marcata di Lombardia (-8,1%) e Veneto (-5,1%) (Grafico 16).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - I TRIMESTRE 2026

Valori percentuali per il tasso e variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente per i disoccupati



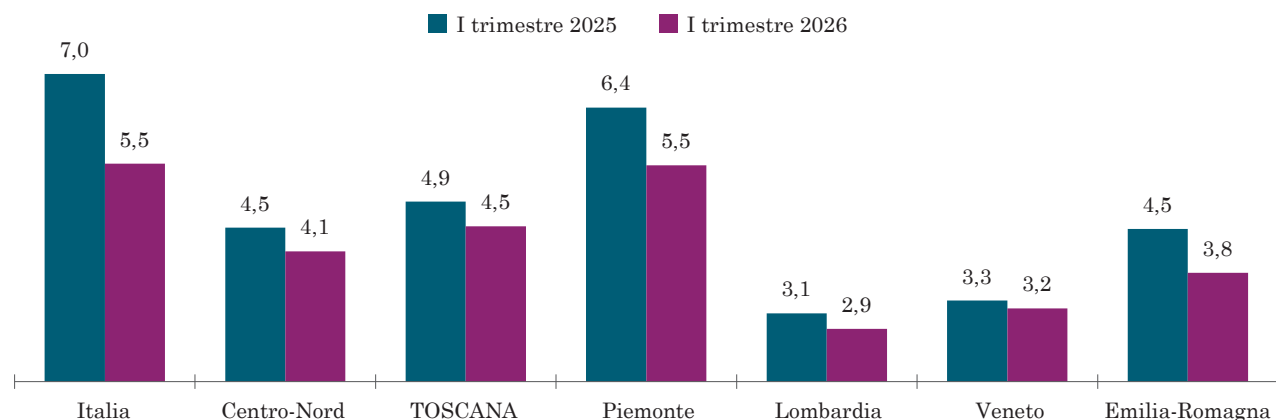
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – I TRIMESTRE 2026
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupate	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,8	54	7,2	90	5,3
II 2024	29	3,0	39	5,1	68	4,0
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,1	46	5,9	86	4,9
II 2025	38	4,1	34	4,3	72	4,2
III 2025	35	3,9	38	5,0	73	4,4
IV 2025	29	3,1	39	5,1	68	4,0
I 2026	38	4,2	37	4,8	75	4,5

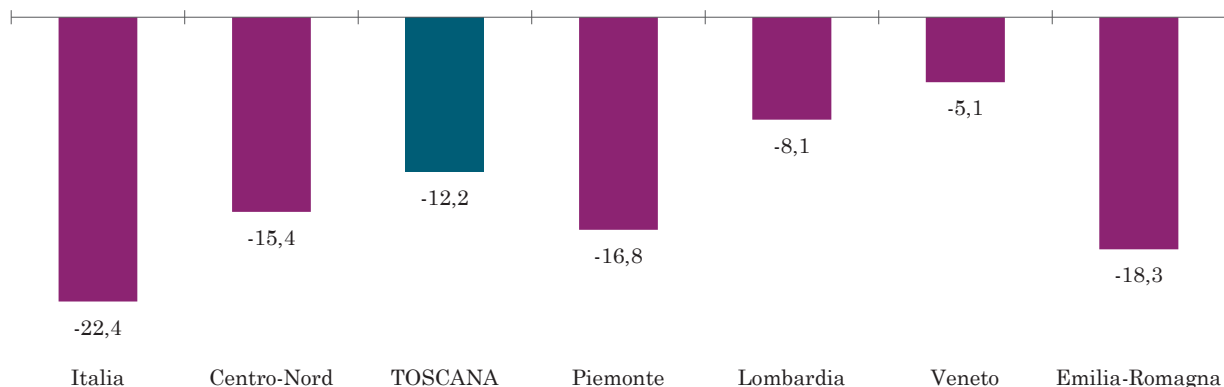
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I TRIMESTRE 2026 - 2025
 Valori percentuali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I TRIMESTRE 2026 - 2025
 Valori percentuali

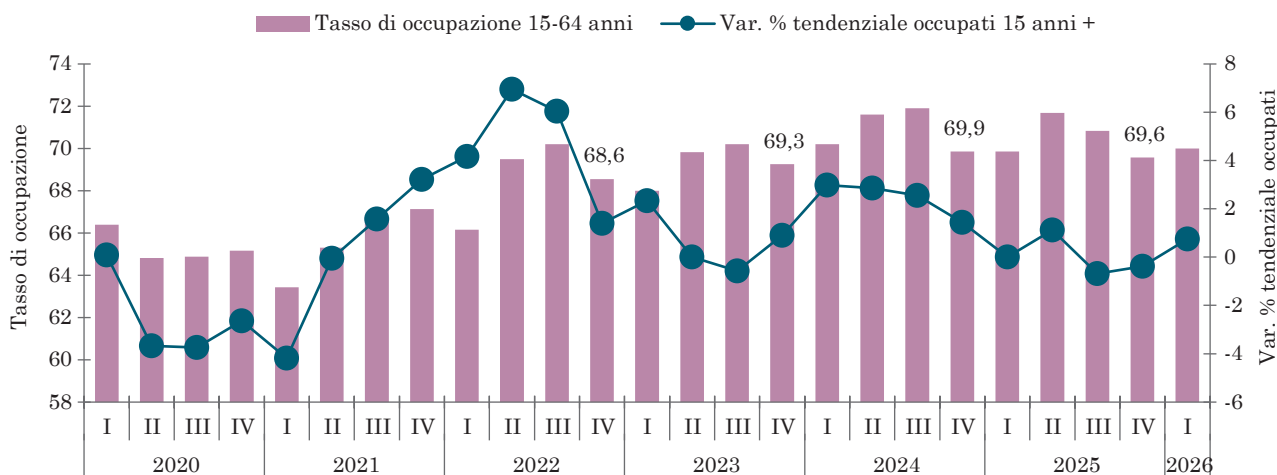


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive nel primo trimestre 2026 un lieve miglioramento dell'occupazione complessiva. Il numero di occupati (15 anni e più) sale a 1.661mila rispetto a 1.649mila del primo trimestre 2025 (+0,7%), mentre il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni passa dal 69,9% al 70,0%. Nel confronto annuale, il 2025 era rimasto sostanzialmente stabile sui livelli del 2024, con 1.668mila occupati e un tasso di occupazione in leggera riduzione, dal 70,9% al 70,5% (Grafico 17 e Tabella 18).

Grafico 17
OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. I TRIMESTRE 2020 - I TRIMESTRE 2026
 Valori percentuali e variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 18
OCCUPATI COMPLESSIVI DI 15 ANNI E PIÙ E TASSO DI OCCUPAZIONE TRA 15-64 ANNI PER GENERE.
I TRIMESTRE 2020 – I TRIMESTRE 2026
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupate	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9
II 2025	928	77,4	775	65,9	1.703	71,7
III 2025	922	77,1	757	64,6	1.678	70,8
IV 2025	909	76,2	734	62,9	1.643	69,6
I 2026	916	76,3	745	63,8	1.661	70,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria - più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata - dietro versamento di una retribuzione - a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXXI - n. 68 giugno 2026

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Nicola Sciclone

Donatella Marinari

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola

Teresa Savino